# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

**n. 29**


# RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

**(Pervenute dal 5 al 9 luglio 1984)**

## INDICE


BUFFONI: Sulla veridicità della notizia secondo la quale il gruppo Agusta avrebbe affidato al gruppo FIAT-Avio la realizzazione di alcune parti del programma EH-101 (787) (risp. DARIDA, *ministro delle partecipazioni statali*) *Pag.* 460

CROCETTA: Sul comportamento della società ANIC nei confronti dei propri ex dipendenti ai quali sta intimando la rescissione del contratto di locazione degli appartamenti di sua proprietà nel comune di Gela (Caltanissetta) (850) (risp. DARIDA, *ministro delle partecipazioni statali*) 460

DE CATALDO: Sulla decisione dell'Enel di trasferire la propria agenzia da Viggiano a Villa d'Agri (Potenza) (174) (risp. ALTISSIMO, *ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*) 460

FLAMIGNI: Sui detenuti deceduti all'interno delle carceri nel corso del 1983 (769) (risp. MARTINAZZOLI, *ministro di grazia e giustizia*) 461

FRASCA: Per il ripristino della piena funzionalità del Provveditorato di Reggio Calabria, in particolare per l'eventuale sospensione dal servizio di alcuni funzionari accusati di interesse privato in atti di ufficio e per un'inchiesta sul comportamento del provveditore, dottor Finocchiaro, e degli ispettori ministeriali già investiti della vicenda (668) (risp. FALCUCCI, *ministro della pubblica istruzione*) 465

Per la concessione della deroga del divieto di assunzioni al fine di consentire l'entrata in servizio di 100 cancellieri in prova di cui al concorso bandito con decreto ministeriale 10 settembre 1983 e per l'utilizzazione degli stessi per la copertura dei posti vacanti nella circoscrizione di Castrovillari (Cosenza) (935) (risp. MARTINAZZOLI, *ministro di grazia e giustizia*) *Pag.* 468

GARIBALDI: Sull'adeguamento dei diritti di cancelleria previsto dalla legge n. 57 del 6 aprile 1984 (921) (risp. MARTINAZZOLI, *ministro di grazia e giustizia*) 468

LOI: Per l'istituzione in Sardegna dell'Accademia delle belle arti (703) (risp. FALCUCCI, *ministro della pubblica istruzione*) 469

NEPI: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire la sopravvivenza del museo archeologico statale di Ascoli Piceno (197) (risp. GULLOTTI, *ministro dei beni culturali e ambientali*) 469

PALUMBO: Per il recupero e la sistemazione dei ruderi di un antico « odeon » (edificio per audizioni e gare musicali) rinvenuti durante gli scavi archeologici degli anni 1920-21 nello scantinato di un edificio di Reggio Calabria (196) (risp. GULLOTTI, *ministro dei beni culturali e ambientali*) 470

Per la sollecita attivazione delle procedure amministrative per la costituzione in Trapani di una sezione di Corte d'assise di appello (947) (risp. MARTINAZZOLI, *ministro di grazia e giustizia*) 471





TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300) — 4

BUFFONI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della difesa.* — Per conoscere se risponde al vero che, nel quadro della realizzazione del programma EH-101 in fase di avanzata progettazione, il gruppo Agusta ha delegato e conferito al gruppo FIAT-Avio la realizzazione delle parti « trasmissioni », con ciò sottraendo una componente tra le più ricche di alta tecnologia alla diretta gestione e realizzazione dell'Agusta che, per peculiare specializzazione tecnologica, è certamente in grado di operare autonomamente.

Se la notizia rispondesse a verità sarebbe di estrema gravità, sia in quanto il programma EH-101 è finanziato dallo Stato, sia in relazione alla grave crisi del gruppo Agusta, per il quale è in atto procedura di ricorso alla cassa integrazione guadagni con conseguente abbassamento dei livelli occupazionali previsti per i prossimi 4 anni.

(4 - 00787)

(11 aprile 1984)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica che un accordo di collaborazione tra Agusta e FIAT Aviazione riguardante la progettazione e lo sviluppo della trasmissione principale dell'elicottero EH-101 è stato effettivamente firmato il 28 ottobre 1983.

L'accordo, che non ha avuto finora pratica attuazione, è attualmente in fase di riconsiderazione, proprio in relazione alla non opportunità di affidare a terzi lavorazioni che possono essere svolte direttamente dalla società Agusta, soprattutto nell'attuale delicato momento di sottoutilizzazione delle potenzialità della stessa.

*Il Ministro delle partecipazioni statali*
DARIDA

(4 luglio 1984)

---

CROCETTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se è a conoscenza del grave atto che la società ANIC s.p.a. sta perpetrando nei confronti di tutti gli ex dipendenti, intimando la rescissione del contratto di locazione degli appartamenti di sua proprietà nel comune di Gela;

se condivide l'atteggiamento vessatorio e inumano dell'ANIC nei confronti di pensionati e di vedove di dipendenti della azienda;

quali iniziative il Ministro ritiene opportuno assumere per impedire che l'ANIC si comporti come una società immobiliare o un qualunque padrone di casa.

(4 - 00850)

(10 maggio 1984)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue, sulla base di notizie fornite dall'ENI.

Le azioni che l'ANIC sta attuando a Gela, per poter disporre degli alloggi attualmente occupati da personale non più in servizio nel gruppo, sono coerenti con le politiche ENI che prevedono l'assegnazione di alloggi di patrimonio aziendale al personale in servizio.

La gestione di tale patrimonio costituisce infatti un ulteriore onere improprio che aggrava la già difficile gestione industriale della azienda. Sono comunque all'esame, con le strutture pubbliche, ipotesi di soluzione atte a garantire un alleggerimento degli oneri aziendali, tenuto soprattutto conto che nel quartiere « Macchitella » esistono alloggi occupati da terzi che utilizzano infrastrutture a suo tempo installate dall'ANIC. Nelle more l'azienda ha ritenuto opportuno procedere, sulla base delle direttive ENI, alla rigorosa applicazione dei contratti, anche per evitare il crearsi di situazioni pregiudizievoli alle auspicate soluzioni globali e definitive.

*Il Ministro delle partecipazioni statali*
DARIDA

(4 luglio 1984)

---

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se è a conoscenza che l'Enel ha deciso di trasferire la propria agenzia da Viggiano a Villa d'Agri, in Basilicata, senza nessuna ragione plausibile e contro la volontà della popolazione di Viggiano;

se e quali iniziative intende prendere al fine di far recedere l'Enel dalla sua decisione.

(4 - 00174)

(12 ottobre 1983)

RISPOSTA. — Il trasferimento dell'agenzia Enel da Viggiano a Villa d'Agri è stato deciso per consentire una maggiore funzionalità all'agenzia stessa, in quanto l'attuale sede trovasi ad oltre 900 metri di altitudine e al di fuori delle vie di comunicazione sviluppantesi in Val d'Agri. Il predetto trasferimento è solo temporaneo, nell'attesa che la sede dell'agenzia venga definitivamente realizzata, sempre nel territorio di Viggiano, su idoneo terreno a fondo valle nell'insediamento di Villa d'Agri.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*
ALTISSIMO

(29 giugno 1984)

---

FLAMIGNI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali detenuti sono deceduti, e per quale causa o malattia, all'interno degli istituti di prevenzione e pena nel corso del 1983.

(4 - 00769)

(4 aprile 1984)

RISPOSTA. — All'interno degli istituti di prevenzione e pena, nel corso dell'anno 1983, si sono verificati 146 decessi, di cui 95 per cause naturali, 6 per omicidio e 45 per suicidio, e più precisamente:

DECESSI PER CAUSE NATURALI

| ISTITUTO | | COGNOME | NOME | DATA |
|---|---|---|---|---|
| C.C. | Firenze | Banchi | Franco | 9-1-1983 |
| C.C. | Ragusa | Lala | Giuseppe | 3-1-1983 |
| C.C. | Milano | Lasuschi | Giorgio | 7-1-1983 |
| C.C. | Roma | Eroe | Savino | 21-1-1983 |
| C.C. | Torino | Suret | Maria Paola | 30-1-1983 |
| C.R. | Pianosa | Bonura | Luigi | 31-1-1983 |
| C.C. | Perugia | Salvini | Augusto | 20-1-1983 |
| O.P.G. | Reggio Emilia | Cisowshi | Stanislao | 7-2-1983 |
| C.C. | Milano | Gandolfi | Washington | 10-2-1983 |
| C.C. | Pavia | Contini | Graziano | 23-1-1983 |
| C.C. | Roma | Graffi | Carlo Alberto | 28-2-1983 |
| C.C. | Milano | Alì Mhohamed | Eriath Hassan | 4-3-1983 |
| C.C. | Brindisi | Ligorio | Dante | 11-3-1983 |
| C.R. | Porto Azzurro | Venturini | Giancarlo | 19-3-1983 |
| C.R. | Spoleto | Benedetti | Giovanni | 11-3-1983 |
| O.P.G. | Castiglione St. | Milanerio | Ernesto | 16-3-1983 |
| C.C. | Viterbo | Cancellieri | Luigi | 20-4-1983 |
| C.C. | Bari | Varriello | Gaetano | 22-4-1983 |
| C.C. | Palermo | Perna | Salvatore | 26-4-1983 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| C.C. | Roma | Hamimour | Omar | 6-5-1983 |
| C.R. | Mamone | Tirenni | Nunzio | 5-5-1983 |
| C.C. | Padova | Zambotti | Silvano | 30-4-1983 |
| O.P.G. | Barcellona P. Gotto | Trifiro | Nicolò | 13-5-1983 |
| C.C. | Bari | Gentile | Donato | 21-5-1983 |
| C.C. | Pinerolo | Leone | Franco | 22-5-1983 |
| C.C. | Roma | Naglieri | Nicola | 27-5-1983 |
| C.C. | Ariano Irpino | Lo Chiatto | Giuseppe | 13-6-1983 |
| O.P.G. | Reggio Emilia | De Lazzari | Monangelo | 6-6-1983 |
| C.C. | Torino | Ieraci | Francesco | 13-6-1983 |
| C.C. | Venezia | Gludorovich | Giuseppe | 14-6-1983 |
| C.C. | Roma | Di Nardo | Zito | 7-6-1983 |
| C.C. | Roma | Alì | Abdirazak | 12-7-1983 |
| C.C. | Imperia | Pace | Francesco | 2-7-1983 |
| C.C. | Bari | Giordano | Antonio | 13-7-1983 |
| C.C. | Locri | Taverniti | Rocco | 23-7-1983 |
| C.C. | Ragusa | Lauria | Salvatore | 24-7-1983 |
| C.C. | Cuneo | Bosio | Giacomo | 25-7-1983 |
| C.C. | Cuneo | D'Amuri | Giuseppe | 13-6-1983 |
| O.P.G. | Barcellona P. Gotto | Maddaloni | Giuseppe | 31-7-1983 |
| O.P.G. | Aversa | Murgia | Gianfranco | 7-8-1983 |
| C.C. | Reggio Calabria | Cartella | Domenico | 10-8-1983 |
| C.C. | Ravenna | Fanti | Fernando | 10-8-1983 |
| O.P.G. | Montelupo Fiorent. | Zaffei | Dante | 15-8-1983 |
| O.P.G. | Castiglione Stiv. | Asole | Salvatore P. | 7-8-1983 |
| C.C. | Viterbo | Palmi | Agostino | 30-8-1983 |
| O.P.G. | Aversa | Caddeo | Giampiero | 10-8-1983 |
| C.C. | Bari | Giordano | Antonio | 13-7-1983 |
| C.C. | Bari | Montani | Lorenzo | 13-9-1983 |
| C.M. | Soveria M. | Romeo | Giovanni | 15-6-1983 |
| C.C. | Ravenna | Berardi | Olindo | 29-8-1983 |
| C.C. | Napoli | Caruso | Antonio | 29-8-1983 |
| C.C. | Bari | Abbatantuono | Cosimo | 6-9-1983 |
| C.C. | Verona | Rinaldi | Alba | 18-8-1983 |
| C.C. | Vallo della Lucania | Gorga | Franco | 4-9-1983 |
| C.C. | Locri | Stanganelli | Giuseppe | 30-8-1983 |
| C.R. | Turi | De Francesco | Vittorio | 7-7-1983 |
| C.C. | Ferrara | Miccadei | Ottorino | 18-6-1983 |
| C.C. | Bari | Zerbin | Rita | 20-8-1983 |
| C.R. | Parma | Rossi | Antonio | 27-9-1983 |
| C.C. | Roma | Prisciotti | Ilario | 16-9-1983 |
| C.C. | Piacenza | Borrelli | Candelolo | 12-9-1983 |
| C.C. | Cagliari | Fadis | Antonello | 29-9-1983 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| C.C. | Trapani | Pirrone | Salvatore | 17-9-1983 |
| C.R. | Noto | Urso | Gaetano | 2-10-1983 |
| O.P.G. | Reggio Emilia | Rosso | Gastone | 25-9-1983 |
| O.P.G. | Bologna Internato | Mantovani | Lino | 17-9-1983 |
| C.C. | Napoli | Frattini | Lucio | 3-9-1983 |
| C.C. | San Remo | Guerra | Giacomo | 16-9-1983 |
| O.P.G. | Castiglione Stiv. | Loi | Luciano | 4-9-1983 |
| C.R. | Parma | Biasiolo | Ernesto | 4-9-1983 |
| C.C. | Messina | Turiaci | Giovanni | 29-9-1983 |
| O.P.G. | Aversa | Murgia | Gianfranco | 8-8-1983 |
| C.C. | Siracusa | Fratulli | Vincenzo | 8-11-1983 |
| C.C. | Roma | Burdi | Orazio | 6-9-1983 |
| C.C. | Carinola | Fierro | Antonio | 25-10-1983 |
| C.C. | Benevento | Di Monte | Tonino | 23-10-1983 |
| C.C. | Udine | Vidone | Claudio | 28-10-1983 |
| C.C. | Castrovillari | Barletta | Francesco | 12-11-1983 |
| O.P.G. | Montelupo Fiorent. | Serafini | Domenico | 17-11-1983 |
| C.C. | Milano | Arsan | Hènry | 11-11-1983 |
| C.C. | Trento | Postal | Renato | 10-7-1983 |
| O.P.G. | Barcellona P. Gotto | Timpano | Domenico | 3-12-1983 |
| C.C. | Viterbo | Colozza | Giacinto | 2-12-1983 |
| O.P.G. | Barcellona P. Gotto | Molinari | Michele | 29-11-1983 |
| C.C. | Parma | Piccardo | Calogero | 26-10-1983 |
| O.P.G. | Barcellona P. Gotto | Di Domenico | Stefano | 12-9-1983 |
| C.C. | Palermo | Cracolici | Carlo | 13-11-1983 |
| C.C. | Padova | Levakovic | Alberto | 6-12-1983 |
| C.C. | Salerno | Garzillo | Guido | 20-11-1983 |
| C.C. | Salerno | Di Martino | Antonio | 12-12-1983 |
| C.C. | Milano | Lucchesi | Antonio | 12-12-1983 |
| C.C. | Pisa | Monello | Giovanni | 20-10-1983 |
| O.P.G. | Aversa | Montagano | Pasquale | 28-12-1983 |
| C.C. | Cagliari | Pagliarani | Delaudo | 2-10-1983 |
| C.C. | Milano | Lucchese | Antonio | 14-12-1983 |

DECESSI PER OMICIDIO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| C.C. | Torino | Bullo | Giovanni | 15-1-1983 |
| C.C. | Matera | Avesano | Salvatore | 3-4-1983 |
| C.C. | Perugia | Ruoppo | Ciro | 23-4-1983 |
| C.R. | Pianosa | Montanaro | Antonino | 3-8-1983 |
| C.R. | Sulmona | Nardinocchi | Sisto | 31-8-1983 |
| O.P.G. | Barcellona P. Gotto | Di Domenico | Stefano | 12-9-1983 |

## DECESSI PER SUICIDIO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| C.C. | Forlì | Ricci | Fabrizio | 3-1-1983 |
| C.C. | Palermo | Sorbi | Pietro | 11-1-1983 |
| C.C. | Milano | Carlucci | Michele | 11-1-1983 |
| C.C. | Salerno | Palermo | Roberto | 15-1-1983 |
| C.C. | Pordenone | Sterza | Gilberto | 31-1-1983 |
| C.C. | Oristano | Migianu | Francesco | 20-2-1983 |
| C.C. | Melfi | Mustafah | Aloma | 20-2-1983 |
| C.C. | Catania | Costanzo | Salvatore | 1-3-1983 |
| C.C. | « N.C. » Roma-Rebibbia | Okeke Oside | Vincent | 3-3-1983 |
| C.C. | Cagliari | Anoffo | Mariano | 9-3-1983 |
| O.P.G. | Castiglione Stiv. | Scotton | Girolamo | 9-3-1983 |
| C.R. | Massa | Giovannelli | Luciano | 12-3-1983 |
| C.C. | Rovereto | Weber | Wernel | 14-3-1983 |
| C.C. | Napoli | Ferrara | Franco | 19-3-1983 |
| C.C. | Bari | Pinto | Onofrio | 31-3-1983 |
| C.C. | Genova | Corponi | Franco | 3-4-1983 |
| C.C. | Verona | Bellani | Corrado | 8-4-1983 |
| C.C. | Napoli | Naclerio | Gaspare | 16-4-1983 |
| C.C. | Padova | Balalotti | Ivano | 18-4-1983 |
| C.C. | S.M. Capua Vetere | Bestea | Basile | 27-4-1983 |
| C.C. | Mantova | Tauro | Francesco | 17-5-1983 |
| C.C. | Termini Imerese | Purpura | Agostino | 28-5-1983 |
| C.C. | Rovereto | Bertola | Graziano | 25-5-1983 |
| C.C. | Milano | Romanato | Dino | 11-6-1983 |
| C.C. | Padova | Rego | Angelo | 3-6-1983 |
| C.C. | Ferrara | Zerbini | Rita | 11-6-1983 |
| C.R. | Viterbo | Mosci | Vincenzo | 13-6-1983 |
| C.C. | Siracusa | Garozzo | Salvatore | 14-7-1983 |
| C.C. | Verona | Girardini | Mario | 5-7-1983 |
| C.C. | Torino | Maffiodo | Paolo | 2-8-1983 |
| O.P.G. | Montelupo Fiorent. | Aglieri | Giorgio | 6-8-1983 |
| C.C. | Potenza | Luca | Antonio | 25-8-1983 |
| C.C. | Udine | Lodolo | Mauro | 3-9-1983 |
| C.C. | Perugia | Pampanelli | Stefano | 25-9-1983 |
| C.P.G. | Napoli | Coda Zabetta | Pier Giuseppe | 10-10-1983 |
| C.R. | Lonate Pozzolo | Reina | Nicolò | 24-10-1983 |
| C.C. | Pesaro | Abgharian | Nariman | 30-10-1983 |
| O.P.G. | Aversa | Correale | Antonio | 25-10-1983 |
| O.P.G. | Reggio Emilia | Zeni | Mario | 3-12-1983 |
| C.L. | Castelfranco Emilia | Pisetta | Mario | 11-12-1983 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| C.C. | S. M. Capua Vetere | Barbuto Ferraiuolo | Lorenzo | 13-12-1983 |
| C.C. | Salerno | Calabrese | Ferdinando | 14-12-1983 |
| C.M. | Merano | Fracchetti | Quirino | 16-12-1983 |
| C.C. | Bergamo | Perrone | Vittorio | 21-12-1983 |
| C.C. | Massa | Rapisarda | Salvatore | 28-12-1983 |

*Il Ministro di grazia e giustizia*
MARTINAZZOLI

(3 luglio 1984)

---

FRASCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza:

che i dottori Militano Francesco e Arcudi Luciano, funzionari presso il Provveditorato agli studi di Reggio Calabria, e la professoressa Mallamo Rosalba, in data 27 gennaio 1982, in esecuzione di ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, sono stati tratti in arresto per i reati di « falso ideologico ed interesse privato in atti di ufficio »;

che il dottor Geria Vincenzo, vice direttore di ragioneria, quale dirigente del Centro elaborazione dati presso il predetto Provveditorato agli studi, con lo stesso provvedimento, è stato imputato dei reati di « falso ideologico ed interesse privato in atti di ufficio »;

che i funzionari di cui sopra sono stati rinviati a giudizio davanti al Tribunale di Reggio Calabria;

che il Ministero — Gabinetto — con circolare n. 423 del 23 dicembre 1982, indirizzata a tutte le autorità scolastiche, ha trasmesso il parere n. 170/82 del Consiglio di Stato in merito all'interpretazione degli articoli 91 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernente la sospensione cautelare;

che il Consiglio di Stato « ha precisato, inoltre, che la riammissione in servizio — come l'eventuale adozione di un provvedimento di sospensione — deve essere adottata non dal capo dell'ufficio competente a disporre la sospensione obbligatoria, ma dal massimo organo dell'Amministrazione (il Ministero) cui è devoluto il compito di valutare l'opportunità di mantenere, ad altro titolo, la sospensione cautelare »;

che il provveditore agli studi di Reggio Calabria, con proprio decreto del 6 febbraio 1982, dopo averli cautelativamente sospesi, in data 27 gennaio 1982, ha riammesso in servizio il dottor Militano Francesco e la professoressa Mallamo Rosalba, una volta che costoro avevano ottenuto la libertà provvisoria;

che il direttore generale del personale ha disposto un'indagine ispettiva presso il Provveditorato agli studi di Reggio Calabria in data 30 gennaio 1982, affidata al dottor Carmelo Maniaci, dirigente superiore in servizio presso la direzione generale con le funzioni di vice direttore generale del personale, e al dottor Vincenzo Peciccia, provveditore agli studi di Viterbo;

che, in data 4 dicembre 1982, il soprintendente scolastico regionale, con relazione inviata al Ministro, ha evidenziato il disordine amministrativo, la paurosa carenza di una sia pur minima struttura organizzativa, le lotte sorde e faziose tra alcuni dipendenti che costituiscono i fattori laceranti della gravissima crisi in cui versa il Provveditorato agli studi, affermando, fra l'altro, che « nel Provveditorato agiscono gruppi contrapposti di dipendenti che lottano fra di loro, talvolta con ferocia inusitata; la prova di tale lotta, invero, è fornita dagli esposti inviati alla Magistratura »;

che, in data 5 gennaio 1983, gli ispettori Maniaci e Peciccia hanno redatto apposita relazione nella quale si legge, fra l'altro, che « una delle prime nostre iniziative, pertan-

to, si svolse presso il procuratore capo della Repubblica, col quale fissammo un incontro allo scopo di manifestare lo stato di disagio e di preoccupazione determinatosi in seno all'ufficio scolastico provinciale in conseguenza dei provvedimenti di restrizione della libertà personale adottati dalla Magistratura e per auspicare un suo autorevole intervento per la liberazione del funzionario ancora in stato di arresto, il dottor Militano, in considerazione che un provvedimento di clemenza avrebbe senza dubbio contribuito ad una maggiore distensione degli animi del personale del Provveditorato facilitando il nostro compito ispettivo... Il magistrato, pur con la dovuta cautela, manifestò una certa disponibilità a prendere in considerazione la nostra richiesta e, in effetti, durante il nostro soggiorno a Reggio Calabria, anche il dottor Militano fu messo in libertà »;

che il Ministro, con decreto del 24 gennaio 1983, ha disposto il trasferimento per incompatibilità ambientale del provveditore agli studi, dottor Giovanni Gareffa, dall'ufficio scolastico provinciale di Reggio Calabria a quello di Enna;

che tale provvedimento è motivato dal grave ed insanabile stato di tensione che ha determinato effetti paralizzanti per l'attività amministrativa del Provveditorato agli studi, gettandolo in uno stato di ingovernabilità, con intollerabile perdita di credibilità all'esterno;

che il nuovo provveditore agli studi di Reggio Calabria, dottor Pietro Finocchiaro, con circolare del 28 gennaio 1984, riportando il contenuto di analoga circolare del Ministro del 21 gennaio 1983 e facendo riferimento al parere n. 170/82, formulato dal Consiglio di Stato, ha precisato che la competenza circa la riammissione in servizio, oppure l'emissione di un provvedimento di sospensione facoltativa, spetta esclusivamente al Ministro, unico organo competente;

che, malgrado quanto sopra, il dottor Pietro Finocchiaro fino ad ora non ha preso l'iniziativa di revocare, nonostante le sollecitazioni del presidente del consiglio scolastico provinciale, l'illegittimo provvedimento di riassunzione in servizio del dottor Militano e della professoressa Mallamo adottato dal precedente provveditore agli studi di Reggio Calabria, dottor Gareffa, nè di sollecitare al Ministro il provvedimento di sospensione facoltativa del dottor Vincenzo Geria;

che tale comportamento omissivo del predetto provveditore agli studi, dottor Finocchiaro, denota copertura dello stesso operato illegittimo del precedente provveditore agli studi di Reggio Calabria e dei dirigenti ministeriali;

che, proprio per il comportamento illegittimo ed arbitrario dell'ex provveditore agli studi di Reggio Calabria, dottor Gareffa (come da notizie apprese dall'interrogante in ambienti ministeriali), sembra che il pretore di Reggio Calabria abbia iniziato procedimento penale nei confronti dello stesso Giovanni Gareffa per il reato di « abuso di ufficio » per avere egli disposto la riammissione in servizio del dottor Militano e della professoressa Mallamo,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare:

*a*) perchè venga riesaminata la posizione dei funzionari inquisiti e, in caso che la legge lo preveda, vengano allontanati dall'ufficio, in attesa che la loro posizione venga chiarita sul piano processuale;

*b*) perchè venga valutato il comportamento degli ispettori ministeriali, i quali, al momento in cui si sono portati presso l'autorità giudiziaria per perorare la causa degli inquisiti, dichiarando che dalla loro libertà dipendeva il buon funzionamento del Provveditorato agli studi di Reggio Calabria, indubbiamente hanno derogato dai compiti loro assegnati;

*c*) perchè venga fatta, nel Provveditorato agli studi di Reggio Calabria, la necessaria pulizia mettendo così i suoi uffici a funzionare nel pieno rispetto della legge.

(4 - 00668)

(7 marzo 1984)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si ritiene opportuno premettere che una valutazione obiettiva, sulla condotta del personale inquisito in relazio-

ne alla situazione determinatasi presso il Provveditorato agli studi di Reggio Calabria, potrà essere ovviamente compiuta, ai fini dell'eventuale adozione dei conseguenti provvedimenti, solo a conclusione del procedimento giudiziario tuttora in corso.

Premesso, peraltro, che nessun fatto nuovo risulta a tutt'oggi intervenuto nella posizione del dottor Gareffa, dirigente *pro tempore* dell'ufficio scolastico di Reggio Calabria, si fa presente che, dagli atti in possesso di questa Amministrazione, non risulta che, tra il personale coinvolto, figuri il dottor Vincenzo Geria, vice direttore di ragioneria in servizio presso lo stesso ufficio.

Quanto alle osservazioni formulate a proposito della riammissione in servizio dei dipendenti inquisiti, indebitamente disposta dal suindicato dirigente scolastico a seguito dell'avvenuta concessione a favore dei predetti della libertà provvisoria, la questione è da ritenere al momento superata dall'intervento sanatorio di questo Ministero che, annullati i decreti già emessi dal provveditore, ha disposto con propri atti formali la riammissione in servizio degli interessati.

Tali atti sono stati motivati dalla circostanza che, dalla data del rientro in servizio, i dipendenti in parola (il dottor Francesco Militano, il dottor Luciano Arcudi e la professoressa Rosalba Mallamo) non avevano dato luogo ad alcun pregiudizio per l'interesse pubblico e che la loro permanenza nell'ufficio non aveva provocato inconvenienti o considerazioni tali da consigliare l'adozione di un provvedimento facoltativo di sospensione cautelare.

Nei confronti del dottor Militano, il decreto ministeriale di riammissione, adottato il 7 gennaio 1983, è stato già registrato dalla Corte dei conti lo scorso 16 aprile (registro 23, foglio 259), mentre gli analoghi decreti riguardanti il signor Arcudi e la professoressa Mallamo sono tuttora in corso di registrazione.

Circa, poi, l'indagine ispettiva condotta dai due dirigenti superiori cui ha fatto riferimento la signoria vostra onorevole, occorre tener presente che l'opera dei predetti — svolta in condizioni obiettivamente disagevoli — ha mirato, tra l'altro, a ripristinare anzitutto la necessaria funzionalità dell'ufficio scolastico, rimuovendo gli ostacoli più immediati ad una corretta effettuazione del pubblico servizio; in tale contesto, l'intervento presso l'autorità giudiziaria fu volto sostanzialmente a rappresentare alla stessa che un eventuale provvedimento di clemenza a favore degli inquisiti — ove se ne fossero ravvisati i presupposti — sarebbe valso a ricreare, all'interno dell'Ufficio, quel clima di distensione e di tranquillità che gli arresti in precedenza disposti avevano fortemente compromesso, con inevitabili conseguenze sotto il profilo psicologico e dell'andamento dell'attività amministrativa.

Non si ritiene, pertanto, che il comportamento dei due ispettori sia suscettibile di rilievi di alcun genere, atteso che gli stessi hanno sottoposto all'attenzione del competente organo giudiziario considerazioni ed elementi di valutazione in piena coerenza con il mandato ricevuto.

Si fa, infine, presente che, per il miglioramento della situazione generale del Provveditorato agli studi di Reggio Calabria, questa Amministrazione si è fattivamente adoperata, non solo con l'invio sul posto di qualificati ispettori, ma anche attraverso l'assegnazione all'ufficio medesimo di ulteriore personale (dal 1982 sono stati utilizzati nella sede di Reggio Calabria n. 1 consigliere, n. 3 vice direttori di ragioneria, n. 2 ragionieri, n. 1 coadiutore e n. 2 commessi).

Sempre per il conseguimento del suddetto obiettivo impiegati e funzionari sono stati inviati in missione, in tempi successivi, presso lo stesso Provveditorato, ogni qualvolta il competente dirigente ha rappresentato l'esigenza di rafforzare particolari settori o servizi dell'ufficio.

Si desidera, conclusivamente, assicurare che il Ministero non mancherà di seguire, con la dovuta attenzione, l'ulteriore evolversi della situazione.

*Il Ministro della pubblica istruzione*
FALCUCCI

(5 luglio 1984)

---

FRASCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se ha provveduto a chiedere la prescritta deroga al divieto di assunzioni, al fine di rendere concreta l'assunzione di 100 cancellieri in prova di cui al concorso bandito con decreto ministeriale 10 settembre 1983 e già espletato;

se, più particolarmente, a seguito della predetta assunzione, si intendono coprire i posti vacanti nella circoscrizione di Castrovillari ove, come è noto, da più anni, quasi tutte le Preture sono senza cancellieri.

(4 - 00935)

(31 maggio 1984)

RISPOSTA. — L'assunzione dei vincitori del concorso a 100 posti di cancelliere in prova, bandito per le vacanze esistenti nei distretti delle Corti di appello di Caltanissetta, Catanzaro e Potenza, non costituisce una deroga al « blocco » previsto nell'articolo 19 della legge 27 dicembre 1983, n. 730. Le assunzioni stesse, in quanto attinenti a posti messi a concorso prima del 1983 ed a graduatoria di merito approvata dalla commissione esaminatrice prima del 31 dicembre 1983, sono, infatti, escluse dal divieto, ai sensi dell'ultima parte del primo comma dello stesso articolo 19 della legge finanziaria.

Alla predisposizione del decreto di nomina dei vincitori del concorso — con il quale si confida di poter coprire la totalità o quasi dei posti vacanti nel circondario di Castrovillari — si provvederà appena sarà completato l'accertamento, tuttora in corso, del possesso, da parte dei vincitori, del requisito della buona condotta.

*Il Ministro di grazia e giustizia*
MARTINAZZOLI

(3 luglio 1984)

---

GARIBALDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che la legge 6 aprile 1984, n. 57, entrata in vigore l'11 aprile 1984, reca l'adeguamento, con decorrenza 1° gennaio 1984, degli importi dei redditi previsti dalle tabelle di cui alle leggi 24 dicembre 1976, n. 900, e 7 febbraio 1979, n. 59, ma non indica come si debba procedere al recupero della differenza dei diritti tra la vecchia e la nuova tariffa tra il 1° gennaio 1984 e l'11 aprile 1984 (tenuto conto che per moltissimi atti non si conosce il domicilio del richiedente);

che la stessa legge non indica, altresì, come si debba procedere al recupero — pur previsto — della differenza tra i depositi forfettizzati e le vecchie tariffe previste dalla legge 7 febbraio 1979, n. 59, e le nuove tabelle della citata legge n. 57 del 1984, tenuto anche conto del lungo arco di tempo trascorso da sottoporre a revisione (oltre 100 giorni) e del numero di affari civili (decine di migliaia) iscritti nei ruoli generali dal 1° gennaio all'11 aprile 1984,

si chiede se il Ministro non ritenga di emanare, ove ragionevoli, adeguate disposizioni di indirizzo o addirittura di modificare le norme produttive di oneri maggiori dei risultati che le stesse si propongono di conseguire.

(4 - 00921)

(29 maggio 1984)

RISPOSTA. — Taluni dubbi interpretativi emersi nella fase di prima attuazione della legge 6 aprile 1984, n. 59, e le perplessità manifestate da più parti in specifici quesiti, hanno determinato questa Amministrazione ad emanare tempestivamente, sin dal maggio scorso, direttive di carattere generale, volte a garantire uniformità di applicazione.

In merito al problema sollevato nella interrogazione, è da precisare che la nuova disciplina non ha apportato alcuna innovazione in tema di riscossione dei diritti previsti nella stessa legge e in quelle anteriori, incidendo esclusivamente sulla entità dei diritti medesimi.

Le modalità di riscossione e di recupero delle differenze rimangono, pertanto, identiche anche per il periodo compreso fra il 1° gennaio (data di efficacia della legge) e l'11 aprile 1984 (data di entrata in vigore della stessa).

Per quanto attiene poi alle prospettate difficoltà, connesse al numero degli affari iscritti nei ruoli generali dal 1° gennaio all'11 aprile 1984, in relazione anche al tempo decorso, non sembra che le stesse possano ritenersi rilevanti e tali, quindi, da giustificare interventi legislativi, ove si consideri che l'efficacia retroattiva della nuova disciplina si applica esclusivamente agli atti relativi a procedimenti tuttora pendenti, e che pertanto rimangono esclusi quelli inerenti a procedimenti definiti, ovvero a quelli che per essere autonomi abbiano, con il rilascio, assolto la funzione cui sono preordinati.

*Il Ministro di grazia e giustizia*
MARTINAZZOLI

(3 luglio 1984)

---

LOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

se il Governo, stanti le sollecitazioni in tal senso, abbia intenzione di istituire in Sardegna l'Accademia delle belle arti;

quali motivi abbiano impedito il soddisfacimento di tale esigenza che coprirebbe, se soddisfatta, un vuoto non trascurabile nella vita culturale dell'intera regione;

se, quali e quante città della Sardegna abbiano posto la loro candidatura per ospitare l'istituzione in argomento.

(4 - 00703)

(14 marzo 1984)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si premette che, a tutt'oggi, non risulta pervenuta alcuna richiesta intesa all'istituzione di una Accademia di belle arti in Sardegna.

Si desidera, comunque, assicurare che, ove una richiesta in tal senso venisse formalmente avanzata, questo Ministero non mancherà di esaminarla con la dovuta attenzione.

*Il Ministro della pubblica istruzione*
FALCUCCI

(5 luglio 1984)

---

NEPI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Dal giugno del 1981, dopo decenni di attesa, è entrato in funzione in Ascoli Piceno, in un edificio di proprietà del Ministero della pubblica istruzione, un museo archeologico statale, dove è depositata una ricca collezione di circa 13.000 reperti già appartenenti al museo civico comunale.

Dinanzi al manifesto disinteresse per tale istituzione degli organi preposti alla tutela e dinanzi agli ingiustificati ritardi circa l'utilizzazione di contributi concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno negli anni '70, un intervento deciso del Ministero non solo diventa auspicabile, ma si impone.

Oltretutto, preannunciati trasferimenti di personale determinano tensioni e carenze organizzative nel servizio interno dell'istituzione, mentre la mancata nomina di un responsabile di direzione impedisce all'istituzione stessa di determinarsi quale punto di convergenza di vasti interessi culturali.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti si intendono prendere al fine di garantire la sopravvivenza di tale importante istituzione.

(4 - 00197)

(26 ottobre 1983)

RISPOSTA. — L'apertura del Museo archeologico statale di Ascoli Piceno, effettuata nel giugno 1981, è stata parziale (limitata al primo piano di palazzo Panichi) e provvisoria, in quanto si trattava di una mostra progetto.

Nella sistemazione definitiva saranno esposti anche materiali provenienti dagli scavi effettuati dalla Soprintendenza archeologica di Ancona, in modo da offrire al visitatore un quadro il più possibile completo della storia più antica del territorio ascolano.

I lavori di allestimento del museo sono iniziati dopo l'approvazione, in data 15 giugno 1982, del progetto relativo da parte della Cassa del Mezzogiorno. Si comunica, però, che per completare l'arredamento del museo la Soprintendenza è in attesa dell'approvazione della perizia di variante da parte della Cassa del Mezzogiorno.

Nel frattempo sono iniziati i lavori di allestimento del secondo piano, in virtù di un finanziamento di lire 20.000.000, e poichè ormai il progetto è in fase di definitiva realizzazione (giova ricordare in proposito che al fine di garantire una uniformità di indirizzo i lavori di allestimento e dell'arredo sono coordinati direttamente dal soprintendente archeologico) si assicura da parte di questo Ministero ogni necessario intervento compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Nel precisare che non sono previsti trasferimenti di personale, si fa infine presente che presso il museo di Ascoli Piceno risultano distaccati dal 1981 un assistente e dal 1982 un segretario e che la nomina di un direttore verrà effettuata non appena sarà ultimato l'allestimento di detto museo, allestimento che prevede anche la creazione di una sezione didattica. Soltanto allora l'istituto sarà in grado di assolvere la sua funzione di centro di cultura.

*Il Ministro dei beni culturali e ambientali*
GULLOTTI

(4 luglio 1984)

---

PALUMBO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Premesso:

che durante gli scavi archeologici degli anni 1920-21, nello scantinato di un edificio della via XXIV Maggio di Reggio Calabria, sono stati individuati i ruderi (una gradinata ed una cavea) di un cosiddetto « odeon » (edificio per audizioni e gare musicali) databile in un periodo ellenistico tra il IV ed il III secolo a.C., e come tale ritenuto dagli esperti uno dei più importanti monumenti dell'antica Rheghion;

che nell'immediato dopoguerra una famiglia allora in cerca di alloggio ottenne il permesso di dimorare « temporaneamente » nel predetto scantinato per le esigenze dello sfollamento conseguente al periodo bellico;

che tale situazione, comprensibile per lo stato di disagio del tempo, tuttora inspiegabilmente perdura;

che è invece largamente avvertita l'opportunità di recuperare il reperto archeologico alla libera fruizione artistica e culturale della cittadinanza e delle correnti turistiche interne ed internazionali, che in atto sono richiamate nel capoluogo calabrese dalla notorietà dei bronzi di Riace esposti nel locale museo,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro sia al corrente di quanto sopra esposto e quali iniziative siano in atto, ovvero allo studio, per il recupero alla pubblica fruibilità dei pregevoli ruderi, in modo da arricchire il patrimonio artistico ed archeologico che la città di Reggio Calabria può offrire ai suoi visitatori.

(4 - 00196)

(26 ottobre 1983)

RISPOSTA. — I ruderi dell'« odeon » ellenistico di Reggio Calabria, consistenti in un tratto di cavea con due ordini di gradini, scalinata radiale e diversi elementi architettonici, fra cui alcune colonnine con capitelli ionici, costituiscono l'unica testimonianza di tale tipo di monumento in tutto il territorio calabrese e sono pertanto di notevole rilevanza culturale. Furono scoperti nel 1921, durante i lavori di costruzione di un gruppo di palazzine per gli impiegati dello Stato da parte dell'INCIS e, in accordo con la direzione dei lavori, si provvide a proteggerli, includendoli in un ampio scantinato la cui proprietà rimaneva all'INCIS, mentre la custodia veniva affidata a questa Amministrazione. Nel 1945, a seguito delle pressanti richieste del comune che doveva far fronte alla drammatica carenza di alloggi dell'immediato periodo postbellico, venne concesso l'uso provvisorio dello scantinato che racchiudeva il monumento per alloggiarvi temporaneamente una famiglia di senzatetto. Nella lettera di autorizzazione la clasuola della temporaneità dell'uso era chiaramente enunciata.

Nel corso dei decenni successivi, la Soprintendenza archeologica della Calabria ha ripetutamente tentato di rientrare nella piena disponibilità del monumento, che nel frattempo aveva subìto e continua a subire gravi danni derivanti dal suo progressivo adattamento ad alloggio stabile.

Durante il sopralluogo, effettuato in data 18 febbraio 1984, da parte di un ispettore tecnico centrale, con la presenza del soprin-

tendente archeologico di Reggio Calabria, delle autorità comunali, dell'Associazione amici del museo, di « Italia Nostra » e di un magistrato locale, è stata rappresentata l'opportunità di concordare con l'Amministrazione comunale le operazioni da compiere per il recupero e la fruizione del monumento, richiedendo nel contempo un contributo a titolo di indennizzo, considerato l'utilizzo improprio ed il grave degrado dell'« odeon ».

Al momento, comunque, la questione relativa alla restituzione dell'area può dirsi positivamente conclusa, poichè in data 10 marzo 1984 l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria ha provveduto a consegnare un'abitazione alla famiglia occupante il locale in cui sono conservati i resti dell'« odeon ».

*Il Ministro dei beni culturali e ambientali*
GULLOTTI

(4 luglio 1984)

---

PALUMBO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che le civiche Amministrazioni di Trapani e di Marsala e numerosi organismi categoriali e professionali hanno ripetutamente sollecitato la costituzione in Trapani di una sezione di Corte d'appello;

che sull'argomento sono stati presentati vari disegni di legge che non hanno mai concluso il loro *iter;*

che ai fini della costituzione di nuove sezioni di Corte d'appello è necessario per l'appunto procedere in via legislativa per modificare la tabella allegata al regio-decreto 30 gennaio 1941, n. 12, con le inevitabili lungaggini testè evidenziate;

che di recente è stata peraltro pubblicata la legge 21 febbraio 1984, n. 14 (*Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 24 febbraio 1984), che ha invece delegificato le procedure per la formazione di nuove sezioni di Corti d'assise e di Corti d'assise di appello, che possono ora essere costituite assai più semplicemente con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del Ministro di grazia e giustizia di concerto col Ministro del tesoro e sentito il Consiglio superiore della Magistratura;

che quindi tale nuova procedura potrebbe essere tempestivamente utilizzata creando per il momento in Trapani almeno una sezione di Corte d'assise di appello ed attribuendo a tale iniziativa un preciso valore emblematico al fine di evidenziare un significativo salto di qualità nella lotta dello Stato contro la criminalità organizzata in una zona che ne risulta particolarmente colpita,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno attivare tempestivamente le procedure amministrative per la costituzione in Trapani di una sezione di Corte d'assise di appello.

(4 - 00947)

(4 giugno 1984)

RISPOSTA. — L'articolo 1 della legge 21 febbraio 1984, n. 14, operando una delegificazione in materia, consente di costituire, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro e sentito il Consiglio superiore della Magistratura, più sezioni delle Corti di assise nel medesimo circolo, e nel medesimo distretto più sezioni delle Corti di assise di appello.

Al fine di avviare sollecitamente la procedura per la istituzione di nuove sezioni di Corte d'assise di primo e di secondo grado, questo Ministero ha invitato tempestivamenre tutti i presidenti e i procuratori generali delle Corti di appello a formulare in merito motivate proposte.

Secondo il parere espresso sia dal presidente sia dal procuratore generale del distretto di Palermo, almeno allo stato, non appare necessaria l'istituzione di nuove sezioni di Corte di assise di primo e secondo grado nell'ambito di quel distretto.

L'opportunità di costituire in Trapani una sezione di Corte di assise di appello potrà tuttavia essere riesaminata in seguito, tenendo adeguatamente conto delle esigenze prospettate dal senatore interrogante.

*Il Ministro di grazia e giustizia*
MARTINAZZOLI

(3 luglio 1984)

---